

ArcheoArte

3



Stefano Cariello

La Valletta (Malta):
Giornata di Studio su Mattia Preti e Gregorio Carafa

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 7 del 28.4.2010
ISSN 2039-4543. <http://archeoarte.unica.it/>

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte
(ISSN 2039-4543)
N. 3 (2014)

Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio
Cittadella dei Musei - Piazza Arsenale 1
09124 CAGLIARI

Comitato scientifico internazionale

Alberto Cazzella, Pierluigi Leone De Castris, Attilio Mastino, Giulia Orofino, Philippe Pergola, Michel-Yves Perrin,
Maria Grazia Scano, Antonella Sbrilli, Giuseppa Tanda, Mario Torelli

Direzione

Simonetta Angiolillo, Riccardo Cicilloni, Antonio M. Corda, Carla Del Vais, Maria Luisa Frongia, Marco Giuman,
Rita Ladogana, Carlo Lugliè, Rossana Martorelli, Alessandra Pasolini, Andrea Pala, Fabio Pinna

Direttore scientifico

Simonetta Angiolillo

Direttore responsabile

Fabio Pinna

Segreteria di Redazione

Daniele Corda, Marco Muresu

Copy-Editor sezioni “notizie” e “recensioni”

Maria Adele Ibba

Impaginazione

Nuove Grafiche Puddu s.r.l.

In copertina:

Sant'Antioco (CI), Basilica di S. Antioco Martire, Pluteo con pegaso, Foto: Andrea Pala

La Valletta (Malta): Giornata di Studio su Mattia Preti e Gregorio Carafa

Stefano Cariello
Cagliari
stefanocariello@live.it

Si è svolta il 12 giugno 2013 a La Valletta, Malta, presso l'Istituto Italiano di Cultura, la giornata di studio dal titolo: "Mattia Preti e Gregorio Carafa: due Cavalieri Gerosolimitani tra Italia e Malta". L'iniziativa, che si è svolta in occasione del IV centenario della nascita di Mattia Preti e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana, ha voluto mettere in evidenza il ruolo determinante che ebbero nell'arte maltese i due grandi personaggi del Seicento.

Il direttore dell'Istituto Salvatore Schirmo ha introdotto la conferenza sottolineando come la giornata fosse dedicata «ai due grandi Cavalieri italiani che resero Malta lo scrigno di opere d'arte che conosciamo ancora oggi. Il magistero di Carafa, Gran Maestro tra il 1680 ed il 1690, segnò un periodo decisivo per lo sviluppo dell'arte e dell'architettura dell'Isola con importanti commissioni che, grazie a Mattia Preti, del quale Carafa fu grande mecenate, trasformarono il volto dei suoi più significativi edifici pubblici».

Karmenu Vella, Ministro al Turismo della Repubblica di Malta, ha invece posto l'attenzione, in un ottimo italiano parlato, «al proficuo scambio culturale tra i due paesi che affonda le proprie radici nella storia e che oggi si trova rafforzato dalla comune appartenenza all'Unione Europea».

Sulla falsariga del ministro maltese si colloca l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia a Malta, Giovanni Umberto De Vito, che ha evidenziato quanto «un seminario di studi di così alto livello storico-artistico possa arricchire non solo la dimensione culturale, in generale, ma anche accrescere l'avvicendamento regionale maltese-calabrese, Preti e Carafa provenivano appunto "dalla punta dello stivale"». È, infatti, il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria, Francesco Prosperetti, a considerare la Calabria come «l'ultima propaggine dell'Italia, come ponte naturale verso il

Mediterraneo, che incontra l'isola geograficamente considerata il centro di quello che fu il *mare nostrum*: Malta».

Il restauratore Sante Guido, responsabile del progetto e dell'organizzazione della manifestazione, rivela, curiosamente, la genesi della giornata di studio su Preti e Carafa: «un'idea nata quasi per caso, in un incontro di tre amici in una gelateria calabrese, io, appunto, il mio amico, nonché altro responsabile organizzativo, Giuseppe Mantella, e Maria Teresa Sorrenti». Guido racconta inoltre di un Mattia Preti non solo incline alla realizzazione di preziosi quadri e affreschi alla corte del mecenate, il Gran Maestro, ma anche come prezioso soprintendente *ante litteram*, «suoi furono infatti i consigli preziosi sull'Oratorio della Concattedrale di San Giovanni», egli fu, inoltre, diplomatico eccelso grazie al «sapiente lavoro di mediazione svolto tra quelli che erano considerati i tre grandi poteri politici di Malta ai quei tempi: il Vescovo, l'Inquisitore e il Gran Maestro».

«Paradossalmente – prosegue Guido – Mattia Preti ha pagato, per quanto concerne la fama della propria maestria, il fatto di essere stato un pittore esemplare, diligente, meticoloso, caratterialmente equilibrato e produttore di numerosissime opere d'arte, proprio per ciò molto distante dal grande predecessore illustre, scomodo, ossia l'eclatante Michelangelo Merisi da Caravaggio».

I relatori sono stati introdotti dal moderatore Giovanni Bonello, che per dar maggior enfasi all'importante presenza del Preti a Malta chiede, retoricamente: «immaginate la Concattedrale di San Giovanni senza gli splendidi affreschi del Preti?». L'avvicendamento degli studiosi è partito con l'intervento di Cecilia Perri, che si è concentrato sulla specifica zona della Calabria che fu lo stato feudale dei Carafa, il Priorato della Roccella, nonché sulla committenza artistica seicentesca. A porre l'attenzione

sul “Decennio d’oro dei Cavalieri Calabresi”, con un breve *excursus* su tutte le opere pretiane presenti sull’Isola, è stato un ospite eccelso, il professore americano John Spike, universalmente riconosciuto come colui che ha dato una connotazione internazionale agli studi su Preti. Infine, per quanto riguarda la sessione del mattino, ha chiuso la prima parte delle esposizioni il maltese Denis De Lucca, con la biografia di Gregorio Carafa e le relazioni geopolitiche mediterranee di quegli anni.

Nel pomeriggio il seminario ha spostato la propria sede presso la Chiesa di Santa Caterina d’Italia ed

ha chiuso il sipario tra gli interventi di Theresa Vella, Padre Arthur Saliba, Maria Teresa Sorrenti, Monsignor John Azzopardi, Giuseppe Mantella e Alexander Debono.

La Giornata di studio è stata resa possibile grazie all’organizzazione dell’Istituto di Cultura Italiana, del MiBACT (Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria) e alla curatela scientifica dei proff. Sante Guido, Giuseppe Mantella e Maria Teresa Sorrenti.



Mattia Preti. Autoritratto in “Predica di San Giovanni Battista” / Self Portrait in “St. Jhon the Baptist Preaching”.